

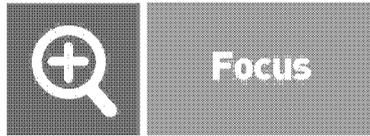
LA CITTÀ E I CANTIERI

In viale Belfiore spunta una 'necropoli' Slalom dei sottoservizi fra i reperti

Ieri è stato trovato un altro scheletro: rebus sui tempi della linea 2

UNO SCHELETRO intero e ben conservato, incluse le ossa più fragili, quelle del pube e degli arti inferiori. È il ritrovamento in cui ieri si sono imbattuti gli operai al lavoro nel cantiere della tramvia di viale Belfiore, all'altezza del grande cedro in prossimità della svolta con viale Redi, di fronte a Palazzo Mazzoni. Una grande emozione per i tecnici della Soprintendenza che hanno scoperchiato il sepolcro di fronte agli operai, visto che le ossa, o almeno la sepoltura, potrebbero risalire al periodo tra il I secolo e il III secolo dopo Cristo. Ma anche un punto interrogativo per il calendario dei lavori. L'area di viale Belfiore dove si lavora per stendere i sottoservizi e i binari che usciranno da Palazzo Mazzoni, attraverseranno il viale per poi congiungersi con quelli di via Monaco e via Alamanni in direzione stazione, si sta rivelando un osso duro sul fronte dei tempi.

IL MOTIVO? L'esistenza appunto tra il I e III secolo d.C. di una strada romana all'altezza dell'attuale incrocio con viale Redi, come testimoniato dagli studi ottocenteschi dell'archeologo e storico Gian Francesco Gamurrini. Ed è qui lungo l'itinerario romano, databile nel periodo dell'Alto Impero che, gli operai hanno rinvenuto una serie di se-



Focus

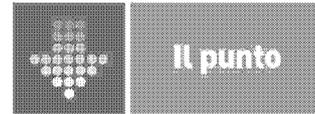
La task force degli archeologi

A SORVEGLIARE tutto c'è una squadra di oltre dieci archeologi. Il loro compito è assistere le aziende che scavano durante l'avanzamento dei cantieri

pulture. Come da usanza alcune tombe venivano bruciate per cui è rimasto solo il vano e la tomba stessa. Ma la piccola necropoli, ora, rischia di dare filo da torcere.

LE DITTE infatti in questi giorni stanno modificando il percorso dei sottoservizi per evitare di intaccare i loculi e la Soprintendenza coadiuvata dall'impresa stanno facendo tutti i rilievi del caso. «Le incognite – spiegano da Palazzo Vecchio – ci sono e ci siamo già imbattuti in ritrovamenti nei paraggi ma non dovrebbero rallentare l'andamento dei lavori». Si tratta, fino a questo momento, del decimo reperto rinvenuto tra via Valfonda, viale Belfiore, via Monaco e la stazione. **A SORVEGLIARE tutto c'è una squadra di oltre dieci archeologi. Il loro compito è assistere le aziende durante l'avanzamento dei cantieri. I reperti sono stati tutti fotografati, documentati e ricoperti. I materiali saranno poi**

studiati per conoscere ancora meglio quelle strutture. L'altra incognita resta Palazzo Mazzoni dove in questi giorni gli operai stanno effettuando le prove di carico. Il prossimo passaggio sarà la posa della cerchiatura d'acciaio, lo scheletro cioè che reggerà il «peso» del palazzo, evitando che collassi sulla galleria di 80 metri scavata al suo interno. Il programma prevede che nell'area Rfi e a palazzo Mazzoni si lavori fino al fotofinish, a febbraio. O almeno così dovrebbe essere, ritrovamenti archeologici permettendo.



Il punto

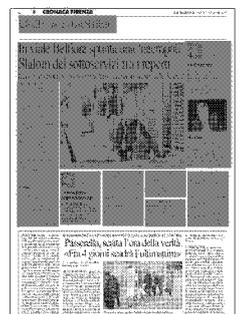
La datazione

Le ossa rinvenute potrebbero risalire al I secolo o al III secolo dopo Cristo. Il motivo? L'esistenza di una strada romana all'altezza dell'attuale incrocio con viale Redi



Gli studi

Ai bordi della strada romana, individuata dagli studi ottocenteschi dell'archeologo Gian Francesco Gamurrini, sono stati rinvenuti i resti di diverse sepolture romane





Il tracciato dei binari sulle linee 2 e 3 è praticamente completato. All'appello manca solo l'area stazione